

Polizze agevolate
La campagna
assicurativa
è entrata nel vivo

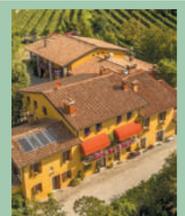


A PAGINA 4

L'APPROFONDIMENTO
Tutti i pericolosi «nodi»
del Green Deal proposto
dall'Unione Europea

A PAGINA 5

Fisco
Da quest'anno
parte la
«Nuova Imu»



A PAGINA 6

❖ Premi per la filiera mais e soia



Mais, primi risultati concreti per i produttori

Confagricoltura Brescia esprime soddisfazione per i risultati concreti che iniziano ad arrivare in seguito alla firma dell'Accordo Quadro per il mais da granella di filiera italiana certificata, fortemente voluto dall'organizzazione e realizzato grazie al lavoro della Sezione cerealicola. «Attraverso l'applicazione congiunta dell'Accordo Quadro e dell'incentivo previsto dal ministero - spiega Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - da questa campagna di commercializzazione i produttori italiani di mais potranno percepire premialità aggiuntive».

A PAGINA 4

Proprietà Fondiaria, Giacomo Feltrinelli è il neo presidente della sezione lombarda

Il bresciano Giacomo Feltrinelli, da molti anni consigliere di Confagricoltura Brescia, è il nuovo presidente di Federfondiaria Lombardia in seguito alla scomparsa di Giuseppe Rota, amatissimo presidente sempre attivo nella salvaguardia degli interessi degli imprenditori agricoli.

L'Organizzazione con profonde radici storiche è da sempre simbolo di tutela e garanzia del territorio anche nei momenti di difficoltà finanziarie.

A PAGINA 3



Al via «I lunedì dell'Agricoltore Bresciano» in diretta streaming

La suinicoltura tra criticità ed orizzonti



«S uinicoltura, criticità e prospettive del comparto» è stato il titolo del primo focus tematico promosso da Confagricoltura Brescia in diretta Facebook e YouTube nell'ambito de «I lunedì dell'Agricoltore Bresciano», un'iniziativa che proseguirà nel corso delle prossime settimane per una serie di approfondimenti settoriali.

Al primo incontro, lunedì scorso 8 giugno, hanno partecipato Vincenzo Lenucci, responsabile area economica e centro studi di Confagricoltura, Claudio Canali, presidente della Federazione nazionale

di prodotto suinicoltura di Confagricoltura, Lorenzo Fontanesi, presidente della cooperativa di suinicoltori Opas, Giovanni Favalli, presidente della Sezione economica suinicola di Confagricoltura Brescia ed il presidente dell'organizzazione provinciale, Giovanni Garbelli.

I lavori, un'occasione per fare il punto sulla situazione di difficoltà che sta vivendo il settore, sono stati introdotti dal direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi, e moderati dal giornalista Guido Lombardi.

A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



In diretta web si è svolto il primo appuntamento di approfondimento con i protagonisti dell'agricoltura Suinicoltura, il piano per la ripresa del settore

Canali: «Putroppo la filiera non esiste» Favalli: «Il crollo dei prezzi mette a rischio le imprese»

Il presidente Garbelli: «Lavoriamo per strumenti di stabilizzazione del reddito»

«Suinicoltura, criticità e prospettive del comparto» è stato il titolo del primo focus tematico promosso da Confagricoltura Brescia in diretta Facebook e YouTube nell'ambito de «I lunedì dell'Agricoltore Bresciano», un'iniziativa che proseguirà nel corso delle prossime settimane per una serie di approfondimenti settoriali.

Al primo incontro, lunedì scorso 8 giugno, hanno partecipato Vincenzo Lenucci, responsabile area economica e centro studi di Confagricoltura, Claudio Canali, presidente della Federazione nazionale di prodotto suinicoltura di Confagricoltura, Lorenzo Fontanesi,

presidente della cooperativa di suinicoltori Opas, Giovanni Favalli, presidente della Sezione economica suinicola di Confagricoltura Brescia ed il presidente dell'organizzazione provinciale, Giovanni Garbelli.

Nel corso della serata, Canali e Lenucci hanno fatto il punto sulla situazione che sta vivendo il comparto e sulle proposte concrete effettuate da Confagricoltura al ministero per il rilancio del settore, tenendo conto, come ha detto Canali, che «di fatto la filiera non esiste», nel senso che in questi mesi non si è vista solidarietà degli altri attori nei confronti dell'anello più debole della catena, ossia gli allevatori che stanno pagando gli effetti del crollo delle quotazioni. Il comparto ha infatti vissuto

una crisi fortissima, come ha evidenziato Lenucci, proprio nel corso dell'evoluzione della pandemia, con un calo del 41% del prezzo riconosciuto agli allevatori negli ultimi cinque mesi, dovuto soprattutto alla brusca contrazione della domanda. «Peraltro il settore - ha detto il dirigente di Confagricoltura - veniva già da una fase di stagnazione del mercato dei prosciutti, cui la suinicoltura nazionale è orientata». Lenucci ha poi illustrato le misure messe in campo dal governo, in attesa di ulteriori definizioni sui criteri di ripartizione dei 450 milioni di sostegno alle filiere agricole in difficoltà e dei 250 milioni di aiuti agli indigenti.

Secondo Confagricoltura, è importante per il settore togliere dal mercato



LORENZO FONTANESI
Presidente Coop. Opas



GIOVANNI FAVALLI
Pres. Sez. Econ. Allevamenti Suini Confagricoltura Brescia

quantità importanti di prosciutti per svuotare i magazzini di stagionatura e riprendere il ciclo produttivo.

Lorenzo Fontanesi, presidente della organizzazione di prodotto Opas, ha spiegato come «in un paese come il nostro, che produce meno dell'1% dei suini del mondo e ha un deficit del 30% rispetto al consumo, dovrebbe esserci una programmazione a livello trasversale di tutta la filiera. Sono passati i tempi - ha affermato ancora Fontanesi - in cui tutta la filiera si sosteneva sui prosciutti, perché si è visto che non appena i prosciutti vanno in crisi, tutto il settore ne risente».

Giovanni Favalli ha effettuato invece un'analisi della situazione di mercato

della suinicoltura: «Siamo arrivati a prezzi - ha detto - che non sono non danno soddisfazione a livello di marginalità, ma producono perdite molto gravi per le imprese che si trovano in difficoltà per mancanza di liquidità». Anche secondo Favalli, nonostante le iniziative del passato siano naufragate, «è fondamentale pensare ad un percorso di unità della filiera attraverso un marchio che valorizzi la nostra produzione, per evitare che sia solo la grande distribuzione a dettare le regole».

Il presidente di Confagricoltura Brescia ha concluso la serata sottolineando come «questa emergenza Covid-19 ha messo in luce tutte le debolezze del nostro sistema paese, anche per quanto riguarda la suinicoltura». Come Confagricoltura, ha detto ancora Garbelli, «stiamo portando avanti tutte le proposte concrete lanciate dalle imprese; stiamo inoltre lavorando sugli strumenti per la stabilizzazione del reddito, che sono già partiti per il latte e pensiamo di poter presto estendere anche alla suinicoltura. Abbiamo partecipato a tutti i tavoli istituzionali - ha concluso il presidente - per cercare di risolvere le problematiche e costruire un vero piano di rilancio del comparto suinicolo».

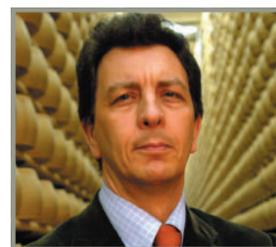
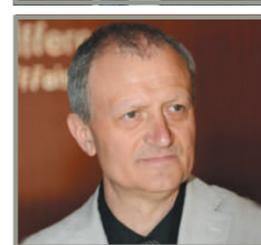


VINCENZO LENUCCI
Resp. Area Economica e Centro Studi Confagricoltura



CLAUDIO CANALI
Presidente FNP Allevamenti Suini Confagricoltura

Lunedì 15 giugno un focus sul latte



Dopo l'approfondimento dedicato al tema della suinicoltura, l'iniziativa «I lunedì dell'Agricoltore Bresciano» prosegue lunedì prossimo, 15 giugno, sempre alle ore 20.15 e sempre in diretta Facebook e YouTube, sui canali di Confagricoltura Brescia, con un focus dedicato al settore del latte.

La situazione del mercato del latte sarà analizzata da Marco Ottolini, direttore della AOP Latte Italia. Interverranno poi Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio di tutela del Grana Padano, Giuseppe Ambrosi, presidente di Assolatte, e Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura.

Per l'introduzione e le conclusioni interverranno anche Gabriele Trebeschi e Giovanni Garbelli, direttore e presidente di Confagricoltura Brescia.

Gli appuntamenti successivi e già programmati saranno: lunedì 22 giugno un focus sulla carne rossa («Le azioni per il rilancio del settore»); lunedì 29 giugno un focus vino («Le strategie per la ripresa») e infine lunedì 6 luglio focus agriturismo («Cibo e territorio: il turismo del vino e dell'olio»).

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARBELLI**
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

i lunedì dell'Agricoltore Bresciano

LIVE streaming facebook e youtube con i protagonisti dell'agricoltura

Lunedì 15 giugno

ore 20.15

Focus latte

Quale futuro per il comparto lattiero caseario ai tempi del covid19

Programma

INTRODUCE

- >> Gabriele Trebeschi
Direttore Confagricoltura Brescia
- >> Marco Ottolini
Direttore AOP Latte Italia
- >> IL PUNTO SUL SETTORE
- >> Cesare Baldrighi
Presidente Consorzio Grana Padano
- >> Giuseppe Ambrosi
Presidente Assolatte

>> Massimiliano Giansanti
Presidente Confagricoltura

CONCLUDE

>> Giovanni Garbelli
Presidente Confagricoltura Brescia

MODERA

>> Guido Lombardi
Giornalista economico

Segui gli appuntamenti sulla [pagina facebook](#) o sul [canale youtube](#) di Confagricoltura Brescia

#confagricolturabrescia #latte

NUOVA ORMA

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE
...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS
NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



Uniti dopo la dolorosa scomparsa del Presidente Giuseppe Rota Giacomo Feltrinelli alla guida di Federfondiaria Lombardia



Il neo presidente di Federfondiaria Lombardia Giacomo Feltrinelli e il presidente del Sindacato Provinciale Proprietari Terre Affittate di Brescia Bartolomeo Rampinelli Rota

Dopo la recente scomparsa di Giuseppe Rota, stimatissimo Presidente dell'Unione Regionale Lombarda della Proprietà Fondiaria nonché vicepresidente di Confagricoltura Bergamo, l'incarico di presidente ad interim è stato assunto da Giacomo Feltrinelli, già da molti anni attivo come consigliere di Confagricoltura Brescia e vicepresidente di Federfondiaria Lombardia.

«Giuseppe Rota era una persona molto valida - afferma Giacomo Feltrinelli -. Nel corso degli anni ho potuto apprezzare le sue numerose qualità che hanno garantito alla Proprietà Fondiaria una guida impegnata e preparata in grado di rispondere ad ogni esigenza. Era un signore d'altri tempi, molto competente, che ha fatto tanto per il mondo agricolo e per la Proprietà Fondiaria sia a Bergamo che in tutta la Lombardia. Ha partecipato ad importanti tavoli regionali riguardanti le infrastrutture, portando sempre avanti gli interessi degli imprenditori agricoli. È venuto quindi a mancare un grande uomo che cercherò in questi mesi di sostituire con il massimo impegno in attesa delle nuove elezioni».

Federfondiaria vanta una storia importante, ultracentenaria, con una struttura nazionale e regionale e diverse ramificazioni provinciali.

Questa associazione rappresenta pri-

vati, enti, fondazioni, ospedali e istituzioni del territorio con un patrimonio di diversi miliardi investito nella salvaguardia e nello sviluppo della terra.

L'Organizzazione della Proprietà Fondiaria rappresenta un volano per l'economia e un'opera di tutela e valorizzazione del territorio

«Anche in un clima di difficoltà finanziarie dovuto a questa grave crisi sanitaria - spiega Bartolomeo Rampinelli Rota, presidente di Federfondiaria Brescia - il valore, le rendite e la solidità della terra, sempre in un'ottica di tradizione, sono ora più che mai in primo piano per

garantire a tutti il sostentamento necessario. Il valore dei terreni a Brescia è infatti rimasto sostanzialmente stabile, evidenziando così l'assoluto valore patrimoniale e l'importante rendita dei nostri terreni che rappresentano un consolidamento del patrimonio, garantendo al contempo rischi molto contenuti».

Il contratto di affitto agricolo permette infatti al coltivatore di avere in gestione una terra di dimensioni importanti che non potrebbe ottenere comprandola.

Il ruolo della proprietà fondiaria risulta quindi fondamentale grazie ai contratti forniti esclusivamente dall'associazione che rappresentano un volano per l'economia del nostro territorio, senza dimenticare il loro significativo valore storico.

«Siamo quindi molto orgogliosi - conclude Rampinelli Rota - di vedere Giacomo Feltrinelli, una rappresentanza bresciana, al vertice della proprietà fondiaria lombarda, la più importante a livello nazionale sia come numero di ettari che come valore economico degli stessi. Senza dimenticare al contempo che anche il vicepresidente nazionale Alessio Agliardi ha un forte legame col nostro territorio bresciano. I migliori auguri quindi al neo presidente ad interim che saprà guidarci al meglio nei mesi a venire».

Settore carni bovine, Confagricoltura chiede un tavolo regionale

L'allevamento della carne bovina nel bresciano vale oltre 240 milioni di euro (dato 2019) e deve restare uno dei settori centrali della nostra agricoltura. Per la già difficile redditività di questo comparto si è assistito in questi mesi a ulteriori forti difficoltà, con la forte contrazione delle quotazioni di mercato per tutte le tipologie degli animali al macello.

Con l'obiettivo di mettere in campo tutte le soluzioni, Confagricoltura Brescia, d'intesa con la Federazione regionale di prodotto Carni Bovine, ha invitato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, a convocare un tavolo tecnico-economico a livello lombardo, con il coinvolgimento delle varie filiere interessate.

Confagricoltura Brescia ha chiesto inoltre che i provvedimenti per l'ammasso delle carni riguardino anche gli animali sotto gli 8 mesi d'età. Una richiesta subito accolta dall'assessore regionale all'agricoltura, Fabio Rolfi, che ha indirizzato una nota in questo senso alla ministra Bellanova.

«Nel ringraziare l'assessore Rolfi, va aggiunto - ha commentato il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - che abbiamo sollecitato un provvedimento anche per i tagli pregiati di vitellino e scottonne: le macellazioni infatti sono crollate settimana scorsa e peggioreranno ulteriormente con una relativa contrazione dei prezzi, a causa anche della scarsa propensione alla spesa da parte dei consumatori segnati dalla crisi». «Riteniamo pertanto fondamentale - continua Garbelli - che venga messo in campo un adeguato sostegno al settore, anche sul fronte dell'accesso al credito, per affrontare questa fase particolarmente critica per questo segmento così rilevante all'interno del panorama zootecnico bresciano, che vanta una produzione annua di oltre un milione di quintali di carne, con 35mila vitelloni e 180mila vitelli a carne bianca, a cui si aggiungono le 60mila vacche da latte a fine carriera destinate ai macelli».

Proprio per le vacche a fine carriera, così come per il vitello a carne bianca si assiste alle contrazioni maggiori su tutte le piazze, che si aggiungono alla difficile fase del mercato del latte a cui queste categorie di capi sono strettamente connesse.



Nel 2020 scatta il nuovo Programma d'azione Nitrati Condizionalità, le novità

Le aziende agricole che accedono ai vari regimi di contributo europei, come i premi della Politica agricola comune, il Piano di sviluppo rurale e misure Ocm Vino devono rispettare la cosiddetta «Condizionalità», ossia l'insieme di normative e di criteri di gestione che riguardano l'attività agricola e zootecnica.

Si ricorda che il mancato rispetto delle norme può comportare a una riduzione, anche significativa, dei premi ricevuti.

Le principali novità per il 2020 riguardanti la condizionalità sono legate all'avvio del nuovo Programma d'azione Nitrati 2020-2023 e all'allargamento delle Zone vulnerabili che, nella nostra provincia, coinvolge in particolare i comuni di fondovalle della Valle Camonica.

Per i criteri di gestione obbligatoria (Cgo) riguardanti l'allevamento in riferimento alla sicurezza alimentare, l'identificazione e la registrazione degli animali ed il benessere animale è arrivata invece un'importante specifica.

«Nel caso in cui il detentore ed il proprietario di un allevamento siano soggetti differenti - si legge nella delibera -, entrambi titolari di do-



mande di aiuto e pagamento soggette al rispetto del regime di condizionalità, e siano rilevate non conformità di condizionalità relative alla gestione degli animali e dell'allevamento condizionale, le sanzioni amministrative di condizionalità si applicano sia ai pagamenti del detentore che a quelli del proprietario».

Nel testo si specifica anche che «tale procedura si applica anche nei casi di contratti di socida».

tg CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

Caseifici

Latterie

Salumifici

Cantine Vinicole

Allevamenti Zootecnici

Aziende Agricole

Piscine private e pubbliche

Ristoranti residence, bar, alberghi

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Arrivano i primi risultati concreti dell'Accordo Quadro per la filiera certificata

Mais, più premialità per i produttori italiani

Garbelli: «Rilanciare un settore fondamentale per il made in Italy agroalimentare»

Confagricoltura Brescia esprime soddisfazione per gli importanti risultati concreti che iniziano ad arrivare in seguito alla firma dell'Accordo Quadro per il mais da granella di filiera italiana certificata, fortemente voluto dall'organizzazione e realizzato grazie al lavoro della Sezione cerealicola e dell'Associazione maicoltori italiani (Ami).

«Grazie all'applicazione con-

L'importo del contributo è pari a 100 euro per ogni ettaro coltivato a mais, soia e leguminose fino ad un massimo di 50 ettari

giunta dall'Accordo Quadro e dell'incentivo previsto dal ministero - spiega Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - da questa campagna di commercia-



lizzazione tutti i produttori italiani di mais potranno percepire premialità aggiuntive rispetto al normale prezzo di mercato per il prodotto raccolto».

Infatti, con l'istituzione del Fondo per la competitività delle filiere Mais e Soia, quest'anno è possibile presentare richiesta di accesso al contributo mais, soia e leguminose per le aziende agricole che aderiscono a contratti di filiera triennali sottoscritti tra i produttori singoli o associati ed altri soggetti delle fasi due fasi di trasformazione e commercializzazione.

L'importo del contributo è pari a

100 euro per ogni ettaro coltivato a mais, soia e leguminose (pisello da granella, fagiolo, lenticchia, cece, fava da granella e favino da granella) fino ad un massimo di 50 ettari per beneficiario.

In attesa che vengano emanate le disposizioni attuative per presentare la domanda di accesso ai contributi in questione, ricordiamo che Confagricoltura ha sottoscritto l'accordo quadro Mais da granella certificata per le annualità 2020-2022 e che i contratti di secondo livello, previsti da questo accordo rientrano nei contratti di filiera.

«L'Accordo Quadro, firmato da Aszalzo in rappresentanza dell'industria mangimistica, da stoccatore, essiccatori e ditte sementiere - afferma ancora Garbelli -, rappresenta una strada fortemente voluta dalla filiera, come primo passo verso un rilancio della coltivazione italiana di mais, cereale che in pochi anni ha registrato un crollo del 50% delle superfici seminate su scala nazionale. Oggi - continua il presidente - in provincia di Brescia sono coltivati a mais poco

più di 30mila ettari: erano 50mila nel 2008; inoltre, nel 2019 la produzione lorda vendibile del settore maidicolo bresciano è stata pari a 67 milioni, con un calo di quasi il 15% rispetto all'anno precedente. L'Accordo - prosegue Garbelli - è nato quindi per favorire la stipula di contratti di filiera per il mais destinato all'alimentazione animale per le

prossime tre campagne maidicole, con l'obiettivo di risolvere una produzione divenuta insufficiente per le esigenze dell'allevamento italiano, la cui importanza è fondamentale per le produzioni zootecniche bresciane e per il made in Italy agroalimentare».

L'intesa prevede, a beneficio degli agricoltori, l'applicazione di specifiche premialità per la granella di origine certificata e per la sostenibilità oppure per specifiche caratteristiche qualitative del mais raccolto, che vanno ad aggiungersi al prezzo di acquisto che le parti potranno decidere di fissare in base a due diverse opzioni, scegliendo di legarlo all'andamento delle quotazioni del-



le borse merci oppure fissando un prezzo definito.

«Il Fondo per la competitività delle filiere - aggiunge Fausto Nodari, presidente della Sezione cerealicola di Confagricoltura Brescia che ha lavorato nei mesi scorsi per la definizione dell'intesa per l'accordo mais - oltre al granturco coinvolge anche i contratti per la soia e le altre leguminose, tra cui il pisello da granella. Invito quindi tutti gli agricoltori - conclude - a valutare queste opportunità per sfruttare appieno le risorse stanziare che mettono a disposizione in due anni 20 milioni di euro».

Confagricoltura ha sottoscritto l'intesa di filiera per le annualità 2020, 2021 e 2022

Polizze, le nuove scadenze

La campagna assicurativa del 2020 è in pieno svolgimento, supportata in questi mesi dalla professionalità di Agridifesa Italia e dai tecnici del Caa Confagricoltura nonostante la fase di emergenza sanitaria.

Il ministero delle Politiche agricole, guidato da Teresa Bellanova, ha questo proposito prorogato sino al prossimo 12 giugno la possibilità di stipulare polizze agevolate per le colture autunno vernive. Per le colture permanenti il termine è invece sino al 30 giugno.

«Per i soci - evidenzia Oscar Scalmana alla guida di Agridifesa Italia - il nostro Consorzio di difesa mette in campo una serie di polizze collettive particolarmente interessanti che si sommano, in termini di convenienza economica,

alla nostre quote consortili tra le più basse del mercato».

Tutelare le colture, i capi allevati e le strutture aziendali - quindi il reddito delle aziende agricole - è sempre più importante in un contesto tra l'altro, come quello bresciano, in cui gli eventi eccezionali hanno sempre maggiore frequenza. Agridifesa Italia continua quindi, grazie a queste polizze, le assunzioni delle coperture delle produzioni vegetali contro le avversità atmosferiche del 2020.

«Con le polizze agevolate - ricorda il presidente del Consorzio promosso da Confagricoltura - si gode inoltre di una contribuzione pubblica sino al 70% che rende ancora più vantaggioso assicurarsi».

I termini di sottoscrizione delle polizze agevolate aggiornati sono i seguenti.

Il 12 giugno per le Colture a ciclo autunno - primaverile (Frumento, Orzo, ecc.); il 30 giugno per le Colture Perenni (Uva da Vino, Frutticole, ecc.) come per le Colture a ciclo primaverile (Mais, Soia, Cocomero, Melone, Zucca, ecc.).

Il 15 luglio è il termine per le polizze agevolate per le Colture a ciclo estivo (Pomodoro, Riso, ecc.) e Colture di secondo raccolto ed il 31 ottobre per le Colture a ciclo autunno invernale e per le Colture vivaiistiche. Gli agricoltori che intendono avvalersi delle coperture assicurative agevolate devono contattare anche il proprio ufficio Caa per la compilazione della manifestazione d'interesse necessaria per accedere al contributo.

«Il Consorzio Agridifesa Italia, anche grazie alla stretta collaborazione con Confagricoltura Brescia, - conclude Scalmana - mette inoltre a disposizione la professionalità utili per una consulenza assicurativa completa per ogni esigenza aziendale: polizze agevolate per agricoltura e zootecnia, Rc per l'intero parco dei mezzi aziendali, assicurazioni per strutture e serre, e molto altro ancora».

Florovivaismo, le proposte di Confagricoltura per il rilancio

«Il florovivaismo italiano ha subito danni per 800 milioni di euro a causa degli effetti del Covid. È un settore che proprio nei mesi di marzo e aprile concentra la maggior parte della produzione annuale. Quindi più di altri ha bisogno di interventi veloci da parte dello Stato». Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi.

Una richiesta che ha trovato una pronta risposta da parte del ministero delle Politiche agricole che ha convocato un tavolo nazionale per fare il punto sulla situazione. In quella sede Confagricoltura ha effettuato una serie di proposte molto concrete, tra cui: uno sgravio previdenziale ottenuto applicando le agevolazioni contributive per le zone particolarmente svantaggiate e montane a tutti i datori di lavoro agricolo; ulteriori interventi in sede nazionale e anche comunitaria visto che l'unico regolamento del «pacchetto emergenza» della Commissione europea che si riferisce al florovivaismo in realtà prevede solo una regolazione dell'offerta che mal si adatta alla nostra realtà; intervenire ampliando le possibilità offerte dalla misura «contributo a fondo perduto» del decreto «Rilancio» - ad esempio modificando il periodo di riferimento



ed altri elementi - e che altrimenti rischia di essere poco efficace ed anche poco equa; superare i limiti attualmente previsti in termini di gestione degli aiuti di Stato che rischiano di contingentare il supporto agli operatori agricoli, nonostante l'ampliamento del «Quadro temporaneo» previsto dalla Commissione europea: occorre quindi a tal fine intervenire per superare la soglia massima dei 100mila euro; prorogare e migliorare il «bonus verde» aumentando la percentuale di credito di imposta, raddoppiando il massimale ammissibile e riducendo da dieci a cinque gli anni di beneficio della misura; sostenere la promozione dell'export.





FERREMI BATTISTA S.P.A.

PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

gas metano e luce

combustibili - carburanti - lubrificanti

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561

ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 22
TEL. 0365 85197

Green deal, Sandroni: «L'Ue cambi subito la rotta»

Grandi sfide attendono l'agricoltura dei prossimi decenni, ossia nutrire una popolazione in crescita senza inasprire gli impatti sull'ambiente. Anzi, secondo le recenti proposte europee note ormai come Green Deal li si vorrebbe addirittura ridurre, tali impatti, partendo dalla premessa per la quale esisterebbe un collegamento tra perdita di biodiversità e diffusione di malattie.

Leggasi tra le righe Covid-19, argomento cavalcato sempre più a sproposito perfino dagli organismi europei, a quanto pare. Leggendo infatti le nuove proposte emerge per esempio la volontà di ridurre i pesticidi «chimici» del 50% privilegiando quelli cosiddetti a «basso rischio», senza però specificare i criteri di valutazione.

Un salto notevole, questo, da realizzarsi per giunta in tempi molto brevi, cioè entro il 2030. Secondo la Commissione europea che ha fissato tali goal si dovranno promuovere metodi alternativi di protezione delle colture (ma di biotech non se ne parla), facilitando l'autorizzazione di agrofarmaci a



ficco in cui l'agricoltura gioca un ruolo fondamentale nel contrasto all'effetto serra.

Non sembrano in tal senso particolarmente definite le pratiche da premiare, ma già vi sarebbero disponibili la semina su sodo e le tecniche di minima lavorazione, ove applicabili, che assicurano il raggiungimento di tali obiettivi.

Basterebbe incentivare queste per ottenere un ottimo risultato invece di vagheggiare scenari bucolici che con l'agricoltura hanno sempre meno a che vedere.

Ma vi è di più. Nell'afflato ecologista del nuovo Green Deal, noto anche con l'espressione Farm to Fork, dall'azienda agricola alla forchetta, si vorrebbe convertire in aree protette almeno il 30% della superficie europea, inclusi gli ambienti marini.

Il tutto, anche per contrastare il declino di uccelli e insetti nei terreni agricoli. Questi ultimi vedranno quindi destinare il 10% delle loro attuali superfici a «elementi caratteristici del paesaggio con elevata biodiversità», obiettivo in cui rientra anche il progetto di piantare tre miliardi di alberi e di eliminare le barriere attualmente esistenti su almeno 25 mila chilometri di fiumi a scorrimento libero, ripristinando in tal modo le pianure alluvionali.

A parte la comprensibile preoccupazione di chi legga queste parole vivendo per esempio nel roditigno, terra in passato flagellata da alluvioni e malaria, pare quasi che chi ha scritto un punto del Green Deal non abbia letto i punti adiacenti, perché molti di essi sono in palese contrasto fra loro. Per lo meno, sempre che l'Europa intenda continuare a produrre da sé il cibo che già oggi produce, perché in tutto la bozza di proposta non si legge una sola parola in tal senso. La sostenibilità economica delle iniziative ipotizzate, come pure la sostenibilità agroalimentare di lungo periodo, non sembrano infatti aver sfiorato la mente dei compilatori, i quali evidentemente sono convinti che un pesticida naturale debba essere per forza meglio di uno di sintesi, come pure non sembrano consapevoli che

tagliare fertilizzanti e agrofarmaci, ridurre le superfici agricole e per giunta passare al bio non potrà che far crollare le produzioni continentali, obbligando a crescenti importazioni dall'estero con tutto ciò che concerne in termini di dipendenza patologica su beni strategici come il cibo e di ipocrisia nel fare inquinare gli altri al posto nostro.

Perché il Pianeta è sempre il medesimo e spostare l'inquinamento nelle Americhe, in Asia o in Africa non è certo la soluzione. Per non cadere in tale commedia dell'assurdo, avrebbe aiutato forse leggere i report dell'Usda, il dipartimento americano dell'agricoltura, il quale ha calcolato che se l'intera agricoltura statunitense dovesse convertirsi a bio servirebbero 42 milioni di ettari coltivati in più per compensare le perdite di produzione. In pratica, oltre tre volte la superficie agricola italiana. E ogni ettaro arato in più è una perdita secca proprio di biodiversità, a danno quindi di quegli insetti e uccelli che si vorrebbero proteggere.

Forse avrebbe aiutato anche apprendere che sempre negli Usa la zootecnia intensiva ha permesso in 70 anni di aumentare le produzioni di latte del 59% diminuendo le emissioni di anidride carbonica del 41%.

Leggendo poi altri dati storici avrebbero saputo che negli anni '90 si usava un terzo in più di agrofarmaci rispetto a oggi, con i soli insetticidi che si sono dimezzati dal 2000 al 2016. Parimenti, sarebbe stato chiaro come a partire da metà degli anni '90, tramite il processo di Revisione europea, è stato già cassato il 70% degli agrofarmaci fin lì utilizzati, preservando appunto solo i più sostenibili e meno pericolosi.

Con sommo stupore, avrebbero forse anche scoperto come i boschi stiano già aumentando da decenni, recuperando in Italia dal 1971 al 2011 circa 3,5 milioni di ettari, mentre l'agricoltura ne perdeva ben cinque, grazie anche a quella cementificazione e urbanizzazione del territorio che gliene ha sottratto un milione e mezzo. Un'enorme superficie impermeabilizzata dalle case ove adesso vivono magari quei cittadini che reclamano proprio il Green Deal, dimentichi di come già oggi l'Italia importi quasi un terzo del proprio cibo dall'estero, ingigantendo ogni giorno di più la propria dipendenza da chi coltiva e inquina al posto nostro. Continuando così, detta in altri termini, di «farm» rischiano di rimanere davvero pochine per soddisfare tutte le «fork» che ci sono in Europa.

Gino Bartali, indimenticato ciclista degli anni '40 e '50, soleva dire in fiorentino «E gli è tutto sbagliato! E gli è tutto da rifare!». Ecco, bello sarebbe che a capo dell'attuale commissione che sta elucubrando i vari sogni «allucinogeni» del Green Deal ci fosse il grande Bartali. Perché chi tiene al momento le mani sul timone scrive cose che mettono fondate paure in chiunque sappia già come andrà a finire se la rotta rimanesse quella ipotizzata.

Donatello Sandroni

«La strategia ipotizzata in bozza farà crollare le produzioni, obbligandoci ad importare dall'estero»

base di sostanze attive biologiche, inclusi quindi microrganismi e, pensate un po', anche virus. Parallelamente, si vorrebbero ridurre del 20% pure i fertilizzanti grazie, si dice, a un piano di azione integrato atto a meglio gestire i nutrienti, in primis azoto e fosforo. Fra le strade da percorrere a tal fine, il biologico, assurdo ormai nell'opinione pubblica a panacea taumaturgica per ogni male. Entro il 2030 questo dovrà giungere almeno al 25% di tutta la superficie agricola europea, trovando poi sbocchi commerciali facilitati grazie a specifiche campagne promozionali e appalti pubblici cosiddetti «verdi». In concreto, si investirà denaro pubblico affinché la popolazione consumi sempre più biologico nonostante i prezzi mediamente più elevati dei prodotti.

Se quindi al popolo manca il pane, la proposta pare sia quella di dargli le brioches, come si narra abbia detto la Regina Maria Antonietta prima che la rivoluzione francese l'avviasse poco gentilmente al patibolo. Altro punto, il sequestro di anidride carbonica dall'atmosfera, fenomeno bene-

Notizie in breve

Contributi previdenziali operai agricoli

Il prossimo 16 giugno è il termine per il versamento dei contributi previdenziali per gli operai agricoli relativi al IV trimestre 2019. I datori di lavoro non ricevono più dall'Inps le comunicazioni con gli estremi per il pagamento dei contributi dovuti. Le informazioni sono contenute nel «Cassetto previdenziale aziende agricole», consultabile anche attraverso Confagricoltura Brescia che è un intermediario abilitato.

Carburante agevolato: il 30 giugno la denuncia dei consumi e adempimenti per depositi ed erogatori

Entro il prossimo 30 giugno le aziende agricole che hanno avuto assegnazione di carburante agevolato nel 2019 devono presentare la relativa denuncia dei consumi e delle eventuali giacenze. Lo stesso termine vale per la domanda di assegnazione di carburante per il 2020. Gli interessati possono rivolgersi per questi adempimenti agli uffici Caa di Confagricoltura Brescia con il libretto dei prelievi dello scorso anno.

Entro lo stesso termine scatta l'obbligo di denuncia per depositi/erogatori e di contabilizzazione dei prodotti. I nuovi adempimenti riguardano apparecchi di distribuzione automatica di carburante, collegati a serbatoi la cui capacità globale supera i 5 metri cubi (5 mila litri), ossia: denuncia del deposito e del distributore e contabilizzazione dei prodotti energetici in un apposito registro di carico e scarico. Lo stesso vale per i soli depositi di oltre 10 metri cubi. Confagricoltura è impegnata per l'esclusione definitiva delle aziende agricole da questo obbligo, tenuto conto che l'Agenzia delle Dogane di alcune province si è già pronunciata in tal senso.

Cimice asiatica, domanda per gli indennizzi fino al 18 luglio

Con la pubblicazione del decreto ministeriale, è ora possibile presentare le domande di indennizzo per i danni subiti alle colture nel corso del 2019 a causa della cimice asiatica (Halymorpha Halys). Le domande vanno presentate agli uffici della Regione Lombardia entro il 18 luglio prossimo, corredate dal conteggio economico dei danni subiti calcolato come differenza tra i ricavi del 2019 e quelli del triennio precedente. Possono presentare la domanda le aziende agricole che hanno segnalato i danni alla Regione lo scorso gennaio, secondo quanto previsto dalla normativa sulle calamità naturali.

Incentivi fotovoltaico, aperto il terzo bando Gse

Il Gse ha pubblicato i Bandi per la terza delle sette procedure di Registri e Aste previste dal Decreto ministeriale 4 luglio 2019, che riguarda l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici. Il periodo per le iscrizioni si chiuderà improrogabilmente ore 12 del prossimo 30 giugno. Il quarto bando sarà aperto dal 30 settembre al 30 ottobre 2020.

Bandi Comunità montane

Dopo l'approvazione del piano finanziario di riparto a favore delle Comunità Montane, sono aperti i bandi per l'assegnazione dei contributi alle aziende agricole previsti dalla legge regionale numero 31 del 2008 per l'anno 2020. Sui portali internet delle Comunità montane sono disponibili i testi dei bandi e le condizioni di accesso alle singole misure previste che riguardano il sostegno agli investimenti.

Contributi consorziali, la prima rata è stata rinviata al 31 luglio 2020

Il Consorzio di bonifica Chiese e il Consorzio di bonifica Oglio Mella hanno deliberato il differimento delle scadenze per l'anno 2020 per il pagamento dei contributi consorziali: scadenza prima o unica rata: 31 luglio (anziché 31 maggio) - seconda rata: 30 settembre (anziché 31 giugno)

«Patentini» fitofarmaci, proroga fino al 30 ottobre

La validità dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari (il cosiddetto «Patentino») è stata prorogata sino a fine ottobre 2020. Il ministero delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, con una nota, ha chiarito inoltre che questo termine vale anche per i controlli funzionali e le tature delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE



FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141

Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094

Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR

SDF

MATRIX

KRONE

DIECI MASCHIO

GASPARDO

VAIA

AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO

Siamo una cooperativa agricola che vanta più di 2500 aziende associate e 2000 clienti, privati e operanti nel settore industria o trasporti. In questi 40 anni abbiamo contribuito allo sviluppo dell'agricoltura locale, sempre guidata dai valori di trasparenza, serietà e correttezza professionale condivisi da tutti i soci. Grazie all'impegno e alla professionalità di tutte le persone coinvolte, Agricam è cresciuta fino a raggiungere le elevate dimensioni economiche di oggi rimanendo sempre fedele alla sua natura cooperativa: vivere e operare in funzione delle esigenze dei propri soci.

NEW HOLLAND
CIS
MERLO

TRATTORI E NOLEGGI
PRODOTTI PETROLIFERI
SERVIZI PER AUTOMOBILISTI

Agricam Sori
Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 961185 / www.agricam.it

Restano invariate le scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre

Al via la «nuova Imu»



Da quest'anno entra in vigore una nuova imposta sugli immobili - la cosiddetta «nuova Imu» - che mantiene, in linea generale, gli stessi presupposti soggettivi e oggettivi, disciplinati dalla normativa vigente nello scorso anno.

Anche i termini di pagamento non variano, restando il 16 giugno (acconto) e il 16 dicembre (saldo). Per calcolare l'importo da versare a titolo di primo acconto della «nuova Imu» entro il prossimo 16 giugno, ci si può avvalere del «metodo storico», basato appunto su quanto pagato nell'anno precedente. In attesa delle delibere dei singoli Comuni che fisseranno le aliquote per l'anno

Confagricoltura: pronti i moduli per il pagamento dell'acconto

2020, per il calcolo della rata di acconto da fornire agli interessati al servizio, Confagricoltura Brescia ha ritenuto opportuna la scelta criterio storico. Per i soci che hanno affidato a Confagricoltura la gestione telematica per pagamento tramite modello F24, l'addebito avverrà il 16 giugno senza ulteriori adempimenti.

Invece, quanti procedono direttamente al pagamento potranno rivolgersi all'Ufficio Zona di competenza per chiedere l'invio tramite email del proprio modello F24 da utilizzare per il successivo versamento, oppure fissare un appuntamento per il ritiro in ufficio.

Va ricordato che sono esclusi dal versamento della prima rata di acconto 2020 gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività esercitate negli stessi.

Modello 4, riprende per il settore avicolo la registrazione della movimentazione dei capi

QDopo la sospensione decisa dal ministero della Salute, dal 30 giugno prossimo per il settore avicolo prende avvio la modalità di registrazione automatica delle movimentazioni di capi a partire dalle informazioni contenute dal modello 4.

Il registro di stalla sarà quindi aggiornato in maniera automatica, annotando direttamente l'ingresso e l'uscita degli animali partendo dai dati del modello 4 informatizzato. Per gli allevamenti avicoli tutte le operazioni sono gestite direttamente sul portale dell'anagrafe zootecnica nazionale, la cosiddetta «Bdn», raggiungibile all'indirizzo vetinfo.it, dove sono disponibili i manuali. Confagricoltura Brescia invita gli allevatori a prestare particolare attenzione alle

prime fasi di avvio della procedura, in modo da intervenire in caso di errori nella gestione automatica dei dati.

A questo proposito è indispensabile verificare che siano corretti, i dati di contatto (telefono cellulare ed email) presenti sul portale per ogni allevamento, in modo da poter ricevere tempestivamente le comunicazioni sulle registrazioni effettuate dal sistema. La responsabilità della corretta gestione del registro, anche per il rispetto delle tempistiche, resta infatti a carico del detentore degli animali. L'avicoltore ha comunque la possibilità di registrare le movimentazioni operando autonomamente e in anticipo rispetto al termine previsto per la procedura automatica.

Fauna: ecco come segnalare i danni

Complice anche la riduzione delle attività dovute all'emergenza sanitaria, si è riaperto in questi mesi il tema della presenza quasi incontrollata dei cinghiali con le immane ricadute in termini di danni all'agricoltura. A farne le spese sono soprattutto le aree pedecollinari e pedemontane della nostra provincia, dove vengono colpite duramente anche le colture specializzate, in particolare i vigneti.

I dati forniti recentemente dalla Regione Lombardia sono eloquenti: nel 2019 si sono superati i 538 mila euro di indennizzi liquidati alle aziende agricole, di cui ben 60 mila per il solo bresciano. Questo

entro otto giorni dalla data in cui si è rilevato il danno, utilizzando la modulistica che è disponibile in tutti gli uffici di zona.

Per le richieste di intervento per la cattura e il contenimento della fauna selvatica ci si deve invece rivolgere alla Polizia provinciale ed anche in questo caso sono disponibili i modelli da inoltrare al comando. «Per gli indennizzi ai danni causati dalla fauna selvatica - ricorda il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi - resta il vincolo dell'importo stabilito dal regime di minimis, con la sola eccezione delle specie protette come il lupo e l'orso. Una questione che va rivista radicalmente, essendo ingiustificato



a fronte di poco più di 9 mila capi abbattuti nelle diverse forme di caccia (controllo, selezione e collettiva) di cui 1241 nella nostra provincia. Numeri in aumento per Brescia è un raddoppio rispetto al 2018 -, ma che dicono ben poco in assenza di dati affidabili sulla effettiva consistenza della popolazione di cinghiali presenti sul territorio.

L'invito di Confagricoltura Brescia è quello di presentare denuncia per tutti i danni riscontrati e di segnalare alla Polizia provinciale i segni di attività nelle aree coltivate. Le domande di indennizzo devono essere presentate agli uffici della Regione competenti per territorio

equiparare un rimborso danni ad un sostegno pubblico».

Allo stesso modo vanno previste modalità di intervento sui danni provocati dalle nutrie, altra criticità irrisolta.

Le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi e arvicole, sono infatti escluse dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/92 e, quindi, non sono indennizzabili i danni provocati da questi animali.

«A differenza di altre realtà provinciali, a Brescia - evidenzia Trebeschi - non sono disponibili i dati sull'attività di abbattimento, mentre in tutta la nostra pianura sono in continuo aumento i danneggiamenti al reticolo idrico».

Classifica allevamenti 2019, i primi classificati

Errata corrige: scusandoci con i lettori e gli interessati, pubblichiamo la tabella corretta per «Robot di mungitura - razza Frisona»

ALLEVAMENTI CON ROBOT DI MUNGITURA						
GRADUATORIA DI MERITO DEGLI ALLEVAMENTI PER KG DI PROTEINE - RAZZA FRISONA ITALIANA						
N° ORD.	AZIENDA	COMUNE	VACCHE PRES.	Kg LATTE	% GRASSO	Kg PROTEINE
1	CHIAPPINI MARIO	GHEDI	66	13.067	3,60	442
2	BONNYFARM DI CHIAPPINI GIOVANNI E FIGLI S.S.SOC.AGR.	GHEDI	101	12.744	3,56	420
3	ZANOLI F.LLI SOC. AGR. S.S.	BORGOSAN GIACOMO	208	11.944	3,82	413
4	BORGHESI DANIELE	SULZANO	23	11.988	3,69	413
5	CHIAPPINI ANGELO	GUSSAGO	78	12.308	3,72	404
6	SOC.AGRICOLA CASCINA MOTTA DEI F.LLI CAVALLARI S.S..	CALVISANO	118	11.794	3,82	398
7	BALDI STEFANO	PONTOGLIO	91	12.256	3,56	397
8	SOCIETA' AGRICOLA ROBUSTI S.S.	POMPIANO	120	11.382	3,91	395
9	FALAPPI VALENTINO	AZZANO MELLA	85	11.681	3,98	390
10	SOCIETA' AGRICOLA MUTTI LINO ANGELO E GIOVANI S.S.	CALVISANO	113	11.835	3,48	390

ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCormick MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: **CASE - NEW HOLLAND**

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinaricambi.it

Il consigliere regionale Claudia Carzeri in visita nelle aziende agricole camune

Sfide in alta quota

Claudia Carzeri, consigliere regionale e presidente della Commissione Territorio e Infrastrutture della Regione Lombardia, ha visitato nei giorni scorsi alcune aziende agricole camune, tra cui quella del consigliere Ermes Chiarolini e la Prestello delle sorelle Bontempi (nella foto la figlia di Barbara, Jessica).

L'azienda di Chiarolini, oltre a produrre prodotti agroalimentari derivanti dal mais, come biscotti, farina e birra, si è focalizzata sull'allevamento di cavalli, ottenendo da Regione Lombardia anche l'autorizzazione per realizzare una stazione di monta pubblica. «Ho raccontato al consigliere Carzeri la storia della mia azienda - ha spiegato Chiarolini -, mostrando tutte le procedure di lavorazione sia nei

campi sia nel mondo dei cavalli e con lei è nato un confronto molto costruttivo sulle principali sfide che sono in capo ad ogni agricoltore ed allevatore di montagna». Numerosi sono infatti i problemi che quotidianamente Chiarolini si trova ad affrontare: «Fare agricoltura in montagna è totalmente diverso dall'attività agricola in pianura - ci spiega - sia per estensione dei terreni sia perché i nostri terreni non sono irrigui. Per questo motivo ho chiesto al consigliere Carzeri di proporre in Consiglio regionale nuove idee per supportare il nostro tipo di agricoltura». E le idee in tal senso non mancano ad Ermes Chiarolini: «C'è l'urgente necessità di assicurare un reddito equo agli agricoltori in montagna, soprattutto se sono giovani perché i nostri luoghi hanno bisogno delle nuove



generazioni, ma serve una strategia che colleghi l'agricoltura con altre fonti di reddito, come già fanno gli agriturismi che valorizzano il territorio e le produzioni agricole».

Chiarolini ha messo in pratica questo punto di vista nella propria azienda: «Abbiamo mostrato alla consigliera la diversificazione produttiva: nella mia realtà imprenditoriale offriamo al pubblico non solo i servizi equestri, ma anche la marmellata di piccoli frutti, prodotti senza glutine, una birra derivata da ingredienti totalmente locali, oltre a numerosi prodotti a base di farina dei nostri castagneti». Chiarolini non ha poi perso l'occasione per testimoniare ancora una volta l'importanza dell'agricoltore in montagna: «Tutto ciò che si investe nel territorio ritorna alla collettività in risparmio per interventi da parte della protezione civile: siamo infatti le sentinelle del paesaggio che ci ospita».

Ufficio zona di Orzinuovi, aperta la nuova sede



Terminato il trasloco, è ora pienamente operativo il nuovo Ufficio di zona a Orzinuovi nella centralissima via Giordano Bruno n. 24/26, a pochi passi dalla Rocca.

I numeri di telefono (interni) dell'Ufficio restano invariati come quello del centralino: 030941101.

«Siamo sicuri che nei nuovi spazi riusciremo ad offrire con entusiasmo e professionalità - sottolinea il direttore Trebeschi - un servizio sempre migliore, ricordando che nell'ufficio zona di Orzinuovi sono operativi anche il nostro patronato Enapa e il Caf di Confagricoltura».

A tutela di tutti, l'ingresso nei nostri uffici fino a nuove disposizioni avviene su appuntamento e nel pieno rispetto delle disposizioni anti-contagio da Coronavirus.



AUTODECO.it

RICAMBI AUTO, AUTOCARRI & TRATTORI

Zootecnia, Lavorazione suolo, Ricambi tecnici
Abbigliamento, Giardinaggio e Forestale



IL SUPERMERCATO DELL'AGRICOLTURA

OLTRE 30.000 ARTICOLI PRONTA CONSEGNA!



Via Francesca 31 Orzinuovi (BS) Tel. 030 941632
www.autodeco.it | info@autodeco.it

powered by
KRAMP



BRIXIA

IRRIGATION

**IL TUO PARTNER
PER L'IRRIGAZIONE**



- DIGITAL FARMING – irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

Sede Legale:

Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483

www@brixiairrigation.com

f in Brixia Irrigation

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,
VIVAI, PIENO CAMPO**



TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatriche - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



PER IL BENESSERE
DEI VOSTRI ANIMALI



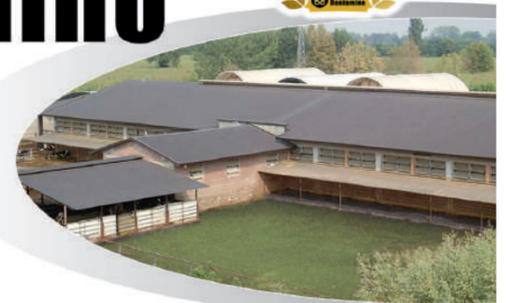
Gandellini Beniamino

dal
1979

I NOSTRI SERVIZI:

- sopralluogo in cantiere e preventivo gratuito
- consulenza per la valutazione dei rischi e dello stato di degrado dell'amianto
- presentazione pratiche di intervento all'Asl
- redazione del Piano di Sicurezza (POS) e di Coordinamento (PSC)
- organizzazione e messa in sicurezza del cantiere
- installazione di Sistemi Anticaduta (Linea Vita, parapetti, ponteggi, reti anticaduta ecc.)
- lavorazioni con qualsiasi mezzo di sollevamento e possibilità di servizio con elicottero
- trasporto immediato dell'amianto in discarica autorizzata con mezzi propri
- rilascio documentazione avvenuto smaltimento
- predisposizione ed assistenza per l'impianto fotovoltaico
- servizio di ispezione periodica della copertura per la manutenzione ordinaria programmata
- copertura assicurativa RC per la responsabilità civile verso terzi con massimale di € 10.000.000,00 (massimale unico nel suo genere)

- Rimozione amianto
- Coperture industriali, agricole e civili
- Impermeabilizzazioni
- Lattoneria
- Realizzazioni di lucernari



**Gandellini
Beniamino**

BRANDICO (BS) via Don A. Paracchini, 7
tel. 030975433 - fax 0309975386
info@gandellini.com - www.gandellini.com